

Maria Beatrice Mirri

**CODICE DEI BENI CULTURALI
E DEL PAESAGGIO**



a Maurizio Fagiolo dell'Arco

SOMMARIO

Avvertenza	9
Introduzione	11
Cap. I Inquadramento sistematico	13
1. <i>Disciplina attuale</i>	13
2. <i>Organizzazione del MIBACT</i>	17
3. <i>Struttura del Codice</i>	19
4. <i>Disposizioni generali</i>	20
4.1 <i>Patrimonio culturale</i>	20
4.2 <i>Tutela e valorizzazione</i>	26
4.3 <i>Beni culturali e patrimonio immateriale</i>	29
4.4 <i>Beni di interesse religioso</i>	30
4.5 <i>Professionisti dei beni culturali</i>	31
Cap. II Beni culturali e regime giuridico	32
1. <i>Beni culturali di appartenenza pubblica e privata</i>	32
2. <i>Cose soggette a specifiche disposizioni di tutela</i>	38
3. <i>Verifica dell'interesse culturale</i>	39
4. <i>Procedimento di dichiarazione</i>	41
5. <i>Ricorso</i>	44
6. <i>Catalogazione, vigilanza ed ispezione</i>	44
Cap. III Conservazione dei beni culturali	47
1. <i>Protezione e conservazione</i>	47
2. <i>Interventi soggetti ad autorizzazione</i>	49
3. <i>Misure di conservazione.</i>	54
4. <i>Interventi conservativi</i>	57
4.1 <i>Interventi volontari ed imposti</i>	57
4.2 <i>Archivi e documenti</i>	59
4.3 <i>Custodia coattiva, comodato e deposito</i>	60
5. <i>Altre forme di protezione</i>	62
5.1 <i>Tutela indiretta</i>	62
5.2 <i>Mostre ed esposizioni</i>	64
5.3 <i>Cartelli, pubblicità e commercio</i>	65
5.4 <i>Distacco di affreschi ed elementi decorativi</i>	66
5.5 <i>Studi di artista</i>	67
Cap. IV Circolazione	69
1. <i>Circolazione in ambito nazionale</i>	69
1.1 <i>Alienazione di beni di appartenenza pubblica</i>	69

1.2	<i>Denuncia</i>	72
1.3	<i>Prelazione</i>	73
1.4	<i>Commercio</i>	75
2.	<i>Circolazione in ambito internazionale</i>	76
2.1	<i>Uscita definitiva</i>	76
2.2	<i>Uscita temporanea</i>	80
2.3	<i>Ingresso nel territorio nazionale</i>	83
2.4	<i>Esportazione dall'Unione europea</i>	83
2.5	<i>Restituzione di beni illecitamente usciti</i>	84
	Cap. V Ricerche, scoperte, espropriazione	86
1.	<i>Ritrovamenti e scoperte</i>	86
1.1	<i>Occupazione temporanea e concessione di ricerca</i>	87
1.2	<i>Scoperta fortuita e premio</i>	89
1.3	<i>Appartenenza delle cose ritrovate e Convenzione Unesco</i>	91
2.	<i>Espropriazione</i>	92
	Cap. VI Valorizzazione	96
1.	<i>Fruizione e valorizzazione</i>	96
1.1	<i>Luoghi della cultura</i>	97
1.2	<i>Uso dei beni culturali</i>	100
2.	<i>Principi della valorizzazione</i>	102
3.	<i>Norme transitorie</i>	110
	Cap. VII Beni paesaggistici	112
1.	<i>Disposizioni generali</i>	112
2.	<i>Individuazione dei beni paesaggistici</i>	117
3.	<i>Pianificazione paesaggistica</i>	120
4.	<i>Controllo e gestione dei beni soggetti a tutela</i>	124
	Cap. VIII Regime sanzionatorio	128
1.	<i>Illeciti amministrativi</i>	128
2.	<i>Contravvenzioni e delitti</i>	130
3.	<i>Reati a tutela della conservazione dei beni culturali</i>	132
4.	<i>Violazioni in materia di alienazione</i>	139
5.	<i>Uscita o esportazione illecite</i>	141
6.	<i>Violazioni in materia di ricerche archeologiche</i>	144
7.	<i>Falsificazione di opere d'arte</i>	147
8.	<i>Opere eseguite in assenza di autorizzazione o in difformità da essa</i>	153
	Codice dei beni culturali e del paesaggio	159

AVVERTENZA

Questo libro è destinato *in primis* agli studenti di Lettere, Beni culturali e Architettura, delle Scuole di specializzazione e dei Master: il linguaggio vuole essere semplice e di facile comprensione per coloro che non possiedono nozioni giuridiche, così da poter essere utilizzato anche da chi cerca uno strumento di prima consultazione in questa materia.

Il testo viene ulteriormente aggiornato tenendo conto delle ultime leggi che hanno apportato modifiche ai temi trattati, come la legge Madia del 22 luglio 2014, n. 110 sulle professioni in materia di beni culturali (per cui è richiesta la specifica qualifica per interventi di tutela, protezione, conservazione, valorizzazione e fruizione di beni culturali e, a tal fine, sono istituiti presso il Ministero elenchi nazionali di professionisti del settore culturale); la legge Franceschini 29 luglio 2014, n. 106 (*Art bonus*) sulle donazioni in favore della cultura, la riproduzione di beni culturali e la consultabilità dei documenti di archivio e la legge n. 182/2015 sulla limitazione del diritto di sciopero nei servizi culturali pubblici.

È stato anche emanato il Regolamento 29 agosto 2014, n. 171 di organizzazione del MIBACT, che ridisegna il Ministero tenendo conto della materia aggiunta del turismo, trasforma le Direzioni (ex Soprintendenze) regionali in Segretariati relativi ad ogni Regione a statuto ordinario e trasferisce molti poteri importanti alle nuove Commissioni regionali per il patrimonio culturale (dalla dichiarazione e verifica alla tutela indiretta).

Si è usato il **neretto** per indicare gli argomenti più importanti, mentre il *corsivo* designa i punti salienti cui prestare attenzione e le novità del codice dei beni culturali rispetto alla legislazione precedente ed infine il sottolineato quelle relative all'intervento dei decreti legislativi integrativi e correttivi n. 62 e 63 del 2008, alla legge n. 106 del 2011 e alle leggi del 2011, 2014 e 2015.

INTRODUZIONE

L'esigenza di salvaguardare il patrimonio artistico e culturale è propria di tutte le civiltà: ogni cultura riconosce ad alcune sue produzioni la funzione di preservare la propria memoria storica e le considera come tracce con cui è possibile ricostruire, talvolta in senso mitico, il percorso già compiuto fino al presente.

Per comprendere la dimensione giuridica del patrimonio culturale occorre partire dal valore che si attribuisce a certe cose, al di là della considerazione di tipo economico o utilitaristico: ogni popolo, fin dalle civiltà primitive, ha dato a certi luoghi, pietre, formazioni naturali o composte dall'uomo, oggetti un *valore speciale*, collegato alla civiltà di un gruppo sociale o di una etnia.

Spesso ciò era collegato ad aspetti soprannaturali, religiosi, altre volte alla vita stessa di quel popolo: ed è questo che, nel momento dello scontro con altre genti, veniva a rappresentare quel gruppo e, se soccombeva, diventava bottino del vincitore (si pensi al rituale del 'trionfo' nell'antica Roma).

I beni culturali sono quindi monumenti (da *monere*, ricordare), immagini vive della memoria, che concorrono a definire e mantenere simbolicamente l'*identità* di un popolo nel tempo. La salvaguardia di tali produzioni umane, cui si attribuisce un valore sociale e artistico, si fonda sulla coscienza di un *interesse collettivo* (relativo a un popolo o un gruppo) verso quei simboli di identità e di continuità con il passato.

L'interesse pubblico (la *publica utilitas*)¹ di tutte le componenti del patrimonio culturale è il *fil rouge* che lega la considerazione del bene culturale dall'antichità ad oggi, dove è riconosciuto come *bene comune* (come l'aria, l'acqua, la fauna e la flora, il bosco etc.), che deve essere usato e goduto dalla collettività per esplicitare la sua funzione. Ed infatti "una delle sfide più importanti delle nostre società è quella di passare

1 *Il Museo Universale. Dal sogno di Napoleone a Canova*, a cura di V. Curzi, C. Brook, C. Parisi Presicce, Skira, Milano, 2016.

dalla cultura dell'appartenenza alla cultura della partecipazione”².

Solo la costruzione di un *corpus* giuridico, specifico e coerente, che protegga e tramandi le testimonianze e i caratteri di una tradizione comune, può difendere il comune patrimonio artistico e culturale dagli eventi della storia. Come ha lucidamente osservato Andrea Emiliani, “una legge di tutela può essere prima di tutto un’esperienza correttamente conoscitiva, uno strumento culturale sulla cui efficacia non si è mai riflettuto. Per quanto riguarda le normative di tutela, salvaguardia e conservazione, le leggi appaiono le sole affermazioni pubbliche, addirittura popolari, affaccendate a disegnare la nozione di un patrimonio, di una eredità, di un impegno che si presenta alla società come cosa diversa”³.

Nasce così la tutela, l’insieme di norme e attività che la società pre-dispone per garantire la difesa del suo patrimonio e il godimento pubblico dei beni che lo compongono.

Ripercorrendo la storia della tutela e conservazione del patrimonio culturale dall’antichità ad oggi⁴ si possono comprendere le ragioni della disciplina attuale, che costituisce il punto di arrivo di una lunga tradizione⁵.

2 G.M. Flick, *Elogio del patrimonio*, Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano, 2016, p. 32.

3 A. Emiliani, *I materiali e le istituzioni*, in *Storia dell’arte italiana*, p. I, v. I, Einaudi, Torino, 1979, p. 106.

4 Sia permesso rinviare alla ricostruzione di M.B. Mirri, *Per una storia della tutela del patrimonio culturale*, Sette Città, Viterbo, 2007; cfr. anche C. Tosco, *I beni culturali*, il Mulino, Bologna, 2014, p. 11 ss.

5 Sulla tutela culturale fondamentale è il riferimento a T. Alibrandi, P. Ferri, *I beni culturali e ambientali*, Giuffrè, Milano, 2001.